



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA LOCALE

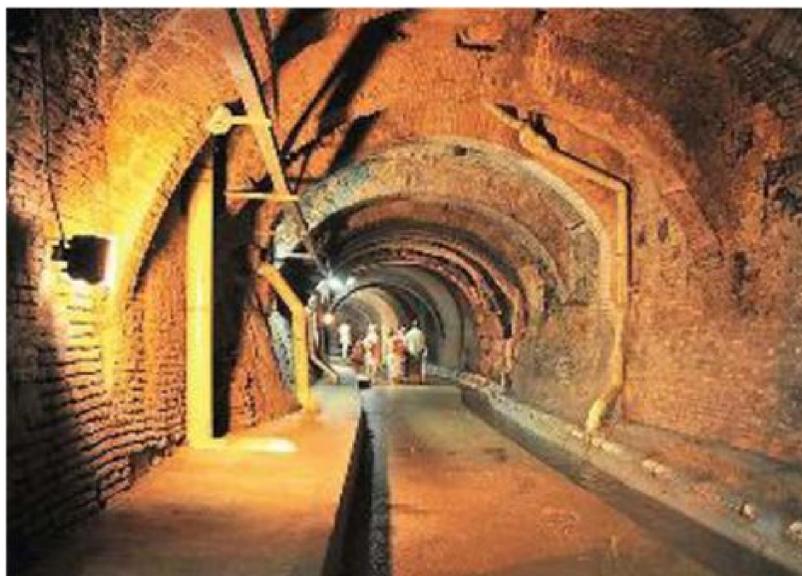
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 26/07/17 Il Navile riapre ai turisti Ecco il nuovo progetto per i canali sotterranei = Riaprire ai visitatori le vie d'acqua sotterranee E valorizzare il Navile 2

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

CORRIERE DI BOLOGNA 26/07/17 Vie d'acqua underground Firme e patto per riaprirle 3


LE ANTICHE VIE NAVIGABILI A PAG. 6

Il Navile riapre ai turisti Ecco il nuovo progetto per i canali sotterranei



«Riaprire ai visitatori le vie d'acqua sotterranee E valorizzare il Navile»

Presentato il progetto di rilancio dei canali

di **CESARE SUGHI**

NELL'ESTATE della Grande Siccità si riscoprono i canali. Le nostre storiche vie d'acqua. Tombate nel 2011, con l'impegno di riaprirle dopo opportuna manutenzione entro l'estate 2012, sono tuttora nascoste ai visitatori. Che, nei cinque anni (2007-2011) di gestione dell'associazione Vitruvio presieduta da Gabriele Bernardi, raggiunsero quota 800mila. Ora si riparte. Alle 21, al Battiferro, in via della Beverara 123/a, dopo la visita guidata al vicino Museo del Patrimonio industriale (prenotare al 3293659446), verrà illustrato il progetto 'Riapertura delle vie d'acqua sotterranee e riqualificazione del Canale Navile'.

Bisogna tornare all'agosto scorso quando, con il Quartiere, un gruppo di soggetti guidati da Vitruvio – il suddetto museo, i Giovani Architetti Bolognesi, Legambiente, Wwf, Croce Rossa Italiana, Comi-

tato Salviamo il Navile – presenta una richiesta di cittadinanza attiva riguardante, oltre alla qualità e al controllo delle acque sotterranee, la situazione del Navile, con urgente richiamo alla manutenzione, bloccata nel 2011.

«Il punto delicato», spiega Bernardi, «sono gli sversamenti nel Navile delle acque di scarico del depuratore di Corticella, specie a monte della confluenza con il canale. Se gli scolmatori si inceppano, le acque nere provenienti dal torrente Aposa finiscono nel Navile».

Il Comune ha di recente risanato, separando le acque nere dalle bianche, il tratto a valle dell'Aposa che si immette nel Navile nei pressi della stazione; lo stesso va ora fatto per il percorso collinare.

«Il recupero del Navile», aggiunge Bernardi, «è un obiettivo di marke-

ting territoriale a cui Bologna non può rinunciare. Fermi restando i controlli di Hera, noi firmatari della richiesta di cittadinanza attiva siamo pronti a scendere nell'Aposa anche domani per riqualificar-



Peso: 1-9%,42-51%



ne l'aspetto ambientale, salvaguardano di conseguenza l'ecosistema del Navile. Poi, ci aspettiamo che l'assessorato alle Attività produttive faccia riguadagnare ai bolognesi il tempo perduto».

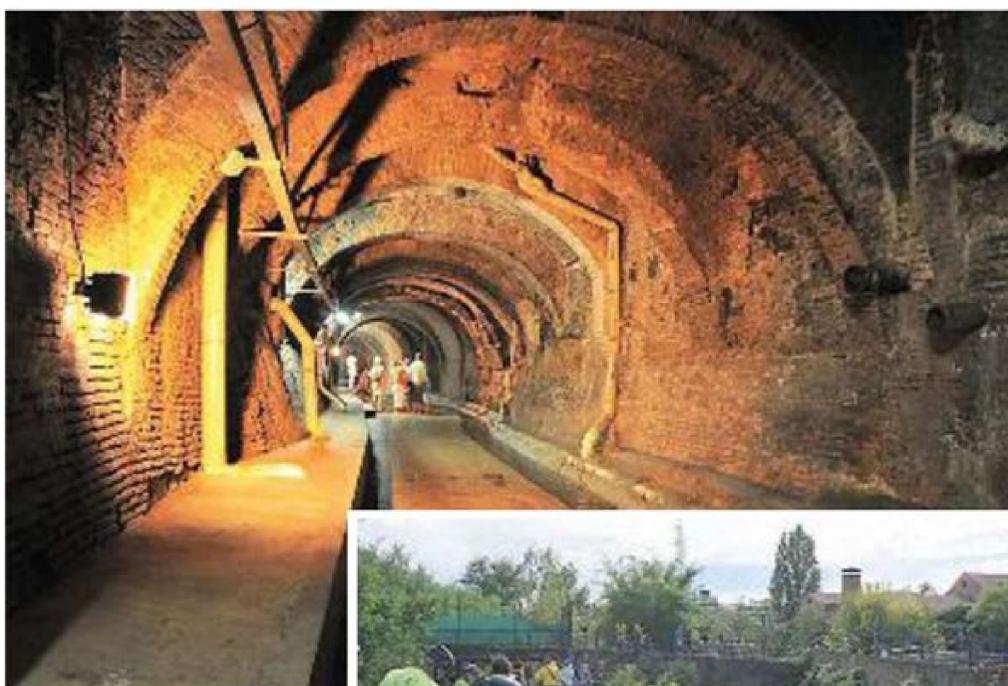
Salviamo il Navile ha già raccolto 2300 firme. «Il Navile fu per decenni la pattumiera della città», ricorda il capogruppo del Pd in Comune, Claudio Mazzanti, quando tra il 2004 e il 2005 ne ripulimmo in parte la superficie portammo tonnellate di robbaccia. Non deve più accadere». Ma la politica, e la quantità di enti coinvolti, hanno ritmi più lunghi del puzzo del canale che un tempo sapeva di mare.

GABRIELE BERNARDI

Per il presidente dell'associazione Vitruvio «si tratta di un'operazione di marketing territoriale cui non si può rinunciare»

L'ASSOCIAZIONE VITRUVIO

HA GESTITO PER CINQUE ANNI, DAL 2007 AL 2011, LE STORICHE VIE D'ACQUA DELLA CITTÀ, TOTALIZZANDO CON LE VISITE 800MILA PRESENZE



FASCINO
Dall'alto, il Battiferro, l'Aposa sotterraneo, gita in bicicletta lungo il Navile



Peso: 1-9%,42-51%



La proposta Vie d'acqua underground Firme e patto per riaprirle

Agli inizi del 2000, la riscoperta delle vie d'acqua sotterranee nel ventre di Bologna fu un successo pazzesco: in cinque anni, dal 2007 al 2011, furono visitate da «800 mila persone», afferma Gabriele Bernardi che con l'Associazione Vitruvio organizzava le escursioni. Da 6 anni però quel percorso turistico è chiuso. Singolare per una città che del suo nuovo turismo ne fa un giusto vanto. Lavori di riqualificazione e manutenzione che dovevano finire nel 2012, disputa fra gli enti proprietari e relative responsabilità, timore che qualcuno durante la visita possa farsi male e chiedere i danni. Sarebbe quindi ora di riaprirli al pubblico. Il che consentirebbe agli organizzatori delle visite di controllare il funzionamento degli

scarichi fognari e soprattutto la non otturazione degli scolmatori che dividono acque nere da quelle bianche (da protocollo il controllo Hera è quindicinale) evitando così che il canale Navile si riempia di liquame inquinante. Ma il Comune parla anche di 400 scarichi abusivi. Condomini del centro storico che scaricavano le acque nere direttamente nel torrente Aposa, che scorre nel sottosuolo della città.

Canali sotterranei e Navile scoperto: i primi da recuperare e riaprire attuando così un costante controllo fognario e il secondo da valorizzare grazie (anche) all'eliminazione dei fognari. In due parole, curare e mantenere. Il Comune fa fatica, i cittadini però sono pronti a intervenire e a fare la loro parte

attraverso un patto di cittadinanza presentato un anno e mezzo fa, capofila Vitruvio, che attende ancora la firma dell'assessorato al Turismo. Patto di cui fanno parte quartiere Navile, Museo del Patrimonio, Garbo Architetti, Gaf, Legambiente, Wwf, Croce Rossa e il neonato Comitato Salviamo il Navile che in luglio ha raccolto già 2300 firme per far «rivivere le acque».

La proposta progettuale sarà presentata questa sera in un incontro pubblico al Battiferro di via della Beverara, proprio sul Navile. Il lungo canale è comunque agibile, mentre per i sotterranei serviranno altri 6 mesi, forse un anno.

Fernando Pellerano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%